

# piazza



dicembre '03  
gennaio '04

Anno X

tiratura  
6.000 copie

# grande

Giornale di strada di Bologna fondato dai senza fissa dimora

Offerta libera Pubblicazione periodica mensile dicembre 2003 e gennaio 2004



## Dieci anni sulla strada

Un calendario per ricordare i dieci anni di Piazza Grande. Dodici immagini che Namiko Kitaura, fotografa della scuderia di Fabrica, ha tirato fuori magistralmente dalla sua macchina, in tre giorni di simpatica permanenza con noi. Grazie a tutti loro per aver apprezzato l'idea e averci aiutato nella realizzazione di questo progetto. Una foto per ogni attività che in questi anni ci ha permesso di aiutare almeno 400 senza dimora, di contattarne oltre cinquemila in strada, e di poter vantare un centinaio di reinserimenti lavorativi nella nostra associazione, nella cooperativa La Strada e in altri enti. Dieci anni in cui ci siamo collocati con un'impronta forte nel mondo culturale non solo cittadino, pur rimanendo legati al nostro concetto di cultura dal basso. Dieci anni di Servizio Mobile di Sostegno impegnati a portare un po' di conforto nelle lunghe notti invernali. Dieci anni cercando di instaurare un rapporto con la città, non solo con le istituzioni, ma con la gente, con l'obiettivo di convincerli a guardare oltre il muro del pregiudizio e dell'immagine stereotipata. Dieci anni di attività, bici-centro e riciclo di materiali e di un giornale, divenuto fonte d'informazione per la stampa e strumento di sostegno per chi lo ha usato per esprimersi. Dieci anni di noi con voi. Dieci anni che non sarebbero stati possibili senza Massimo Zaccarelli, per tutto quello che ha significato per noi e per la città.



### IL CALENDARIO

In nostro calendario 2004, realizzato insieme a Fabrica e Legacoop Bologna, è in vendita in strada presso i nostri diffusori a offerta libera (almeno 3 euro) e alle nostre iniziative.

IN STRADA

### COMPLEANNO

Piazza Grande compie 10 anni il 15 dicembre. Abbiamo guardato il nostro album dei ricordi insieme a molte delle persone che hanno condiviso questo pezzo di strada con noi.

pag. 5 - 9

### TEATRO e MUSICA

La rassegna Mangiafuoco entra nel vivo con la sua seconda parte. Ringraziamo le centinaia di persone che hanno affollato le Officine fino ad ora. Concerti, spettacoli e mercatino serale fino al 21 dicembre.

pag. 10 e 11

qualsiasi richiesta di soldi al di là dell' Offerta libera non è autorizzata



## DAL BASSO VERSO L'ALTO...

### Enrico Collu ha 41 anni...

Enrico Collu ha 41 anni, dal '98 è emiplegico ma riusciva a camminare sulle proprie gambe fino all'anno scorso, quando, in seguito ad un intervento chirurgico, perde questa facoltà ed è costretto a muoversi su una sedia a rotelle. Enrico non ha casa e fino a due anni fa era ospite delle strutture per anziani di S. Anna, poi il trasferimento in una struttura analoga "I Platani", dove trova una sistemazione decisamente peggiore. "Finché stavo al S. Anna me la passavo bene, avevo un camera per me, nel nuovo ospizio sto malissimo, sono circondato da anziani con l'alzheimer. So che non è colpa loro, ci mancherebbe, ma urlano e si lamentano tutto il giorno e io non ce la faccio più. Sto impazzendo."

Intanto Enrico ha accumulato 13 punti nella graduatoria comunale per l'assegnazione di un alloggio di edilizia pubblica, finalmente ha diritto ad una casa per sé. Dovrà aspettare fino al 2005 per abitarla, ma nell'attesa potrebbe avere un alloggio sostitutivo che comunque gli consentirebbe di uscire da quell'ospizio diventato per lui insostenibile. Enrico è seguito da un assistente sociale del poliambulatorio di via Sacco, Elsa Beda, è lei che si occupa di gestire i rapporti con via della Zecca, l'Ufficio Casa del Comune. Per Enrico il suo impegno è insufficiente. "Sono sei mesi che mi dice di aspettare, che mi rimanda ad una altro appuntamento, mi promette di risolvere tutto e poi non fa niente. Mi prende in giro, mentre io passo la mia vita in un ospizio. Non capisce che se resto ancora là dentro divento pazzo, ma io piuttosto che vivere così mi uccido."

Il quadro che Beda fornisce è decisamente diverso, mette in evidenza aspetti importanti di questa, come di tante altre storie simili. "La struttura che accoglie Enrico oggi è in grado di garantirgli un'assistenza sanitaria completa e continua, cosa indispensabile per la sua grave patologia. Nonostante tutto, abbiamo accolto il suo desiderio di autonomia, è una scommessa che può essere vincente. Burocraticamente però, i tempi di attesa sono questi, esistono delle graduatorie alle quali si aggiungono le segnalazioni dei servizi sociali. In questo bando ne sono arrivate tantissime, anch'io mi aspettavo dei tempi più brevi e magari ho creato false aspettative, ma adesso si può solo aspettare come tutti gli altri." Elsa Beda capisce la sua impazienza e assicura di avere a cuore il caso di Enrico, tant'è che riferisce di avergli proposto numerose alternative in strutture pubbliche diversa da quello in cui vive adesso, ma il desiderio di una casa propria non è negoziabile.

Enrico è venuto a Piazza Grande per raccontare la sua storia, per fare in modo che la gente la conosca, ma anche per rivolgersi al gruppo degli Avvocati di strada deciso ad ottenere quello che gli spetta. La sua disperazione è evidente mentre ci parla, gli diciamo di avere fiducia, di stare tranquillo e di stringere i denti che tutto si risolverà al più presto. Enrico sventaglia un sorriso fatto di vuoti e dice "Qui ho ben poco da stringere, ma a casa ho la dentiera al massimo posso stringere quella." Ci auguriamo che questa autoironia intelligente lo accompagni fino all'uscita della sua futura casa.



## Al Carracci

...una rubrica con Zac

di Massimiliano Salvatori

Al Dormitorio di via Carracci (come lo chiamiamo qui in redazione) si arriva deviando da via Carracci, appunto, dentro ad una strada un po' nascosta fra il grande parcheggio scambiatore e un altro cancello. Proprio lì in mezzo c'è una stradina sterrata e stretta che porta *al Carracci*. Un enorme albero a metà strada crea una specie di cancello naturale, sempre aperto. Il palazzo che ospita il dormitorio è forse l'unico reduce del complesso del vecchio mercato ortofrutticolo: tutti gli altri edifici attorno sono stati rasi al suolo e questo per centinaia di metri, forse chilometri. Se si salgono pochi gradini di una scala esterna e ci si guarda intorno il colpo d'occhio è notevole: sembra di stare davanti ad una grande spiaggia di cemento; il rumore del traffico è lontano. Manca solo il mare.

Il 18 novembre scorso la Casa del riposo notturno di via Carracci numero 69/2 è stata dedicata a Massimo Zaccarelli. Alle 18 è cominciata ad arrivare la gente e verso le 18,30 c'erano già più o meno tutti: gli amici, le autorità cittadine, i colleghi, praticamente tutti i rappresentanti del terzo settore (laico e cattolico) in città, la sua famiglia. Più o meno tutte le persone che c'erano al suo funerale, alla fine della passata estate. È la prima cosa che ho pensato, non ho potuto farne a meno. Certo il clima era diverso e non solo perché quella sera era piuttosto freddo: si riusciva a guardarsi in faccia, ognuno ha dato una forma e un posto al proprio dolore e, incontrandosi in quel piazzale davanti al dormitorio, ci si rendeva conto che il nostro lavoro era effettivamente ancora vivo. Tante volte ci siamo detti: "Bisogna continuare il percorso che Massimo..." ma spesso, in quei giorni, sembrava poco più che una speranza, un augurio. Invece oggi sento che è così, che è possibile andare avanti. Mesi fa era solo un'illusione, una retorica che ci si ripeteva per farsi coraggio, oggi penso che ce la possiamo fare, che possiamo andare oltre. Il lavoro che ha fatto in questi 10 anni e che ha unito tutti i presenti, quella sera, è ancora talmente vivo che mi sembrava di essere stato coinvolto in uno di quei tanti dibattiti, tavole rotonde, manifestazioni che organizzava Massimo. Poi magari ci andavi e lui non c'era, o se ne doveva andare perché doveva stare in tre posti contemporaneamente, magari c'era ma gli suonava sempre il telefono, oppure ti inchiodava lì con un intervento da quindici minuti di quelli che sapeva fare lui.

Massimo Zaccarelli è stata la prima persona che ho incontrato quando sono arrivato a Piazza Grande, quattro anni fa, come obiettore di coscienza. Poi è stato il primo che mi ha pagato per il mio lavoro: sono particolari che lasciano il segno e per molto tempo la sua faccia e la sua

voce mi ricorderanno cosa significa questo lavoro, cosa significa Piazza Grande. Lavorare insieme a Massimo ti faceva sentire un po' come essere un ingranaggio di un grande meccanismo, una parte (seppur importante) di un disegno più vasto e proiettato in avanti che stava dentro di lui e in rapporto con tutti noi. Un progetto in evoluzione che nemmeno Massimo comprendeva del tutto, ma che sarebbe sicuramente arrivato da qualche parte. Lui non conosceva tutto ovviamente però ti invitava a stare sul pezzo, ricordando sempre da dove si era partiti. Da questo deriva lo sgoamento che ho avuto quando Massimo ci ha lasciato: non c'è più colui che aveva le chiavi di tutto, la mappa della strada, il libretto delle istruzioni... e ora che si fa? Così pensavo, ma oggi ricordo che Massimo ti dava molte più domande che risposte. E credo che la sua e la nostra forza sia proprio questa: non dare mai nulla per scontato e ritornare sempre dove si è cominciato, fino a chiederci perché stiamo qui, cercando il senso delle nostre azioni quotidiane. Durante una riunione se ne saltava fuori con un: "Dobbiamo dircelo, ancora oggi, cosa ci stiamo a fare qui a Piazza Grande!" Ti spazzava e capivi che bisognava alzare la testa dal lavoro pressante di tutti i giorni, anche solo per un attimo, e trovare il senso. In questi mesi, anche su queste pagine, sono state scritte molte belle frasi su Massimo, parole di una sincerità difficilmente ripetibile in altre occasioni: Don Giovanni Nicolini ne ha parlato come di un vero santo della solidarietà e questo mi impressiona fortemente: perché questo è vero come vero e umano è il mio ricordo di Massimo. Un amico e un collega con il quale prendere il caffè alla mattina, dire sciocchezze, ridere, maledire i computer che oggi proprio non vanno. Ho visto Massimo avere paura di affrontare le nuove sfide del suo lavoro, come l'ho visto esaltarsi per delle cretinate, fare progetti campati in aria. Come tutti noi del resto.

Con questo non voglio certo sgridare il *mito di Massimo*, anzi voglio dire che Zac un mito lo è stato per davvero: con il suo umorismo, gli occhi, la risata, il corpo. Lo sanno tutti quelli che lo conoscono e non c'è bisogno della nostra retorica per alimentarlo, è un fuoco che brucia ancora.

Per questo, a nome dell'Associazione, ringrazio tutti coloro che hanno giustamente voluto dedicare a Massimo Zaccarelli il dormitorio di via Carracci, grazie anche a tutti coloro che sono intervenuti quella sera di novembre, ma per noi quello rimarrà sempre *Il Carracci*.



# Parola di Engy

## Dov'è la politica?

Non vi sembra che ci siano un po' prendendo per i fondelli? Non lo so se pensano che siamo dei cretini o dei poveri deficienti. Abbiamo manifestato contro la guerra perché la ritenevamo una cosa sbagliata, migliaia di gente in piazza da tutto il mondo. Era una cosa bella, io sono rimasto molto colpito e pensavo: adesso qualche cosa si deve muovere, ma purtroppo così non è stato. Perché il governo ci ha abbandonato fregandosene del popolo che era contro ed è sceso in piazza, poi ci costringe pure a piangere i poveri giovani che sono morti. Vi sembra giusto questo? Eravamo contro, perché non pensano un po' al popolo, invece di fare sempre i cazzi loro: dov'è la politica italiana? dove sono gli intellettuali che sanno riempire i salotti buoni italiani? Sembra che è tutto un rinfacciarsi di sbagli, di furti e quant'altro ora siamo stanchi vogliamo che si faccia politica, politica onesta e trasparente e che non si accusi questo e quello. Se una coalizione è stata votata è perché la gente era stanca della condizione in cui si trovava e quindi aveva bisogno di cambiare in meglio è per questo sono stati votati 'sti personaggi, non per fare l'interesse di una persona come stanno facendo, ma una cosa che riguarda tutto il paese non come delle pecore ubbidire solo a un nome nemmeno al suo schieramento politico, ma a Berlusconi io mi chiedo queste persone hanno spina dorsale? Guardiamo la magistratura in che condizione si trova, sta girando sempre attorno a un caso e gli altri problemi quando verranno risolti?



Comunque le persone stanno male per davvero, facendo un indagine personale è risultato che le persone stanno male per davvero. Vi faccio un esempio: nella settimana c'era sempre qualche giorno che si andava a cena fuori, si parlava, facevi un po' di società, si stava insieme, adesso siamo sempre impegnati, abbiamo sempre da fare, non ci sono più soldi. Questi ristoranti che aumentano, un primo lo arrivi a pagare pure 12 euro, poi non si è mai tranquilli, si lavora come degli animali senza avere una sera da passare con gli amici, pensare che stare in mezzo alla gente si cresce intellettualmente si riesce ad affrontare la vita sotto un altro punto di vista. Quindi per me questo governo è da non votarlo più e questa volta pure se viene col papa è da cacciare, perché un governo che non viene incontro al popolo è ....



## Dov'è finita l'acqua?

Pochi giorni fa ho ricevuto una lettera in cui una signora mi faceva presente delle fontane di Bologna, mi chiedeva come mai non scendeva più acqua. Io sono rimasto sbalordito di questa lamentela e quindi ho voluto appurare di persona quello che avevo letto, quindi mi attrezzò di carta e penna e vado alla ricerca di queste fontane e scopro che è tutto vero. Ora io mi chiedo come è possibile lasciare una città senza acqua, sarà che non paghiamo la bolletta perché ne paghiamo tante che può capitare di dimenticarci di pagare qualcuno. Quindi è da vedere, non sarà mica che Bologna sia razzista e non vuole far bere gli zingari, i neri, i nord africani, i meridionali, gli asiatici e quant'altro perché questo sarebbe molto grave, perché quello bolognese è stato un popolo contro il razzismo, quindi non facciamoci un'altra idea e poi non tutti hanno la pazienza e la possibilità di spendere 1 euro per mezzo litro di acqua, a me hanno insegnato che un bicchiere di acqua non si rifiuta a nessuno, quindi cara amministrazione cerchiamo di dare la possibilità di bere a noi poveri disgraziati perché non è mica colpa nostra se siamo poveri e emigranti. Non sono mica tutti come voi che in certi posti non andate perché non fa chic vedere i problemi della vostra città, perché questo è grave non fregarsene dei suoi elettori e dei problemi che comporta questa situazione. Perché lo dicono anche i dottori che bere molto acqua fa solo bene, quindi una persona che lavora e si trova nei paraggi di un parco dove ci potrebbe essere una fontanella, e questa persona ha sete, cosa fa trovando la fontanella chiusa? Mandi degli accidenti alla amministrazione e questo non si dovrebbe fare! Ma pur troppo ti trovi in questa situazione e fai come chiunque, e questo è sbagliato mandare accidenti alle persone. Poi ho visto che mancano pure i bagni e questo è un altro casino perché le persone la fanno per strada e questo fa schifo, ma purtroppo non ci sono i W. C. Voi pensate alle persone che hanno problemi di prostata e che ce ne sono molti e quelli che hanno problemi di incontinenza. Questi sono problemi seri, perché non tutti hanno la possibilità di comperarsi i pannolini per trattene l'urina, quindi per non aggravare la situazione cerchiamo di fare qualcosa. Non vi immaginate neppure cosa può capitare urinandosi addosso, a quali malattie si va incontro, perché poi è una spesa per la sanità non da sottovalutare. Le spese le paghiamo noi cittadini che già siamo tartassati dalle tasse quindi pensateci. Perché i cittadini hanno un arma, il voto, e se volete continuare a esistere politicamente venite incontro al cittadino. Noi vi chiediamo aiuto. Saluti da Engy

### Poesia di Wilmo

Nulla di più e nulla di meno sarà quello che è  
Non quello che potrebbe essere.  
Siamo circondati da colori sbiaditi.  
Vedono cose brutte i nostri occhi  
Giorno dopo giorno.  
Le strade sono lacerate da finti buonissimi,  
iene mascherate da colombe.  
Basta cambiare canale e non esiste  
Più nessuna guerra!  
E se c'è è giusta, basta pensare che non è colpa  
Nostra e nessun bambino muore più di fame.  
Basta pensare che sarà sempre colpa di un altro  
Se qualche cosa non va e la nostra coscienza  
Sarà felice, forse.

VILMO

# Re per una notte

Gigi Bonometti

Sono Gigi uno dei vecchi dell'Associazione di Piazza Grande e un ex diffusore del giornale di Piazza Grande.

Ho lavorato in borsa lavoro per 6 mesi in un centro per animali a Trento, ho iniziato un'altra borsa lavoro con la Camera del Lavoro di Bologna, ho fatto un periodo di lavoro di un anno e mezzo.

È stata una bella esperienza lavorare con i sindacati di Bologna, facevo di tutto, smontavo mobili di uffici e li montavo in un altro ufficio, mi volevano bene tutti anche i colleghi con cui lavoravo insieme. Il più bel lavoro che ho fatto con i miei colleghi è stato la recinzione di una casa vecchia a Sasso Marconi.

Finito il periodo di lavoro con la Camera di Lavoro, sono andato in una cooperativa di facchini e lì ci sono stato un anno, non riuscivo più a stare in cooperativa, non mi facevano lavorare molto, stavo nel capannone della cooperativa tutto il giorno a fare quasi nulla ogni tanto arrivava un camioncino che dovevo scaricare altrimenti ero sempre con la scopa in mano a pulire il capannone, così mi sono licenziato dalla cooperativa e sono 3 anni che lavoro.

Stavo nel dormitorio in via Sabatucci, ci sono stato per 10 anni e mi hanno mandato via anche dal dormitorio perché non stavo più di notte a dormire, non potevo lasciare la mia donna sola di notte e stavo con lei tutta la notte e rientravo al mattino al dormitorio, questo a loro non stava bene, hanno trovato una scusa per mandarmi via e ci sono riusciti.

È un anno che io e la mia donna dormiamo in strada per colpa dei servizi sociali, abbiamo trovato una cascina fuori Bologna io e la mia donna non con l'aiuto dei servizi sociali ma noi da soli l'abbiamo trovata e aspettiamo che il proprietario mi darebbe l'ok per entrare in cascina e abbiamo già firmato il contratto ed io ho ricominciato ancora a lavorare a Piazza Grande in via Libia, faccio la mia giornata e mi sento bene perché sto ancora lavorando, mi sento un'altra persona perché a poco alla volta io e la mia donna riusciremo a costruire il nostro futuro e non fare più la vita che facevamo in questi ultimi tre anni, nessuno ci dava una mano, ma posso dire grazie alle persone che mi fanno lavorare, sono quelli dell'Associazione Amici di Piazza Grande e mi stanno aiutando per farmi lavorare e li ringrazio moltissimo queste persone.

Ma la vita è un continuo ricadere e rialzarsi con le nostre forze e costruirci la nostra vita e stare bene, ma dei servizi sociali non voglio più saperne perché aiutano le persone che vogliono loro e non le persone che vogliono costruirsi una famiglia non la aiutano, io dico come la penso sui Servizi Sociali e non voglio offendere nessuno, se vogliono dirmi qualcosa è meglio dirmelo in faccia, non dietro alle spalle, ma i Servizi Sociali che cosa fanno?

Dateci una risposta voi.

Sono stato re per una notte e non dimenticherò mai e resterà un bel ricordo per me.



# Un'altra repubblica

di Massimo Macchiavelli

Quando arrivai a Piazza Grande, in un momento piuttosto confuso della mia vita, mi spaventai non poco. Niente di brutto ma Tonino, Marione, Massimo, Gigi, Stefano ecc sembravano di un altro mondo, come se alcune persone si fossero messe insieme e avessero fondato una propria Repubblica per contrastarne un'altra che non gli piaceva per niente. Lavoravano insieme, si divertivano insieme, piangevano e si incazzavano insieme. Io cercavo un ambiente sensibile ove riprendere la mia ricerca teatrale che fino a quei momenti aveva dato buoni risultati che sentivo però distanti e non come il frutto della mia sensibilità. Pensavo "questi la sensibilità me la massacrano" ma così non è stato. Diventai subito amico di Tonino, una delle persone più sensibili e dolci che abbia mai conosciuto che mi aiutò molto ad entrare nella mentalità di queste persone, e poi Marione che fece il mio primo spettacolo a Piazza Grande. Ricordo che una sera io, Tonino e Marione andammo a vedere uno spettacolo e gli attori chiesero tre volontari dal pubblico, non l'avessero mai fatto! Si trattava di non farsi mettere i piedi in testa da un attore che interpretava un amministratore di condominio veramente crudele, monopolizzammo lo spettacolo, gli attori erano disperati. Non scendevamo più dal palco, ho saputo che la sera dopo non hanno più chiamato persone dal pubblico. In quel momento capii che non ero io che volevo fare teatro con Piazza Grande ma, che per mia fortuna, il grande teatro di Piazza Grande mi aveva aperto le porte. Prima di venire qui facevo il mio lavoro all'Università, ero circondato da centinaia di studenti ma ero solo, non lo sono mai più stato. Ed ora con orgoglio sono un cittadino della Repubblica di Piazza Grande. Grazie "Barboni" senza di voi sarei stato orfano di veri amici.



## Pierone

Quest'anno l'Associazione Amici di Piazza Grande compie 10 anni. Il bici centro, che è uno dei laboratori-officina della stessa, augura molti altri decenni a questa semplice ma importante realtà. Molte persone sono passate da queste parti e la maggioranza è riuscita a proseguire il loro percorso di vita. Dobbiamo essere contenti e orgogliosi di tutto questo. Io stesso sono stato aiutato ad inserirmi nella società e anche nel lavoro.



## Sono arrivato a Piazza Grande in una notte d'inverno...

Fabian

... me lo ricordo molto bene perché c'era la neve a terra avevo mani e piedi ghiacciati, mi hanno accolto qui e ho cominciato a fare il diffusore, battevo la zona di Saragozza, mi ricordo bene. Poi, piano piano, ho saputo che c'era questo mercatino dove cercavano persone per fare traslochi. Tramite Tonino ho chiesto, lui mi ha detto che non c'erano problemi, appena si liberava un buco, mi avrebbero preso per vedere che cosa potevo dare all'associazione. Quando hanno visto che andavo bene sul lavoro hanno deciso di tenermi qua a lavorare. Sono passati tre anni, durante i quali ho trovato affetti e amicizie che non avrei mai trovato in un altro posto. Ad esempio prima la pensavo in un altro modo sui tossicodipendenti. Mi spiego, io fumando le due o tre canne al giorno, pensavo non disturbo, non arriverò mai a quel livello di dipendenza. Mi chiedevo come fa questa gente a rovinarsi così, lavorando qua dentro mi sono reso conto delle varie rovine che una persona può conoscere nell'arco della sua vita. Grazie a loro ho aperto gli occhi, ho cominciato a vedere le cose in un altro modo, ho capito che poteva succedere a me o a chiunque altro. Mi sono detto sicuramente non capita a me perché un minimo di cervello ce l'ho, però posso aiutare una persona a non farla cascare. Da quando ho pensato questo, mi sono detto "basta, io qui sto bene, mi vogliono bene, proviamo a dare una mano." Come hanno aiutato me, così posso aiutare gli altri. Sono passati quattro anni, ho visto persone, ho aiutato, non ho mai avuto disguidi con nessuno, si sono lamentati anche di me. Io ho sempre cercato di risolvere i problemi, cercando di non pestare mai i piedi a nessuno, cercando sempre di stare dalla parte della ragione e dare sempre di più una mano al prossimo. Questa è la mia missione a Piazza Grande. O perlomeno ci provo. Perché Piazza Grande funziona? In più c'è l'amore. All'inizio non c'era, un po' si sta formando, giorno per giorno ci si aiuta e ci si conosce meglio, i difetti e i pregi di se stessi e degli altri. Secondo me, è così che si crea la solidarietà verso il prossimo, aiutandosi uno con l'altro. Sono piccoli soddisfazioni. Fa piacere che possono stare insieme e aiutarsi tossicodipendenti e non, lavorando senza pestarsi i piedi. Cosa fare per migliorare Piazza Grande? Una risposta su due piedi non ce l'ho, ma ho tante idee in testa...

## Auguri da Engy

Auguri a tutti, alla redazione, ai lettori, proprio a tutti con il cuore perché lavorare in redazione è stata per me un'esperienza molto valida, ho conosciuto molta gente ho dialogato con molte persone. Sono cresciuto con Piazza Grande affrontando i problemi delle persone che sono tanti, ma comunque senza demoralizzarsi pensate che c'è una voce e che non siete soli. Di nuovo un grandissimo augurio a TUTTI Ciao da

Engy

## Cugini

di Massimo Battisti

Quando mi è stato chiesto di scrivere un pezzo su "Piazza Grande" ammetto di avere passato un momento di grande imbarazzo: io non sono certo un giornalista e tanto meno uno scrittore, ma non potevo sottrarmi alla cortese richiesta dell'amico Massimiliano... Soprattutto mi sarebbe piaciuto trovare le parole più efficaci per esprimere l'affetto che personalmente provo per le infinite persone che direttamente o indirettamente hanno permesso in questi dieci tumultuosi anni di far nascere e crescere "questa creatura". Innanzitutto il primo pensiero, anche banale se vogliamo, è riassunto da questa semplice frase: "Piazza Grande", grazie di esistere!!! Grazie nonostante le tante difficoltà, gli scontri e le incomprensioni che in questi lunghi anni non solo non ci hanno allontanato, ma anzi hanno rafforzato un comune sentire e permesso una reciproca conoscenza che oggi permette di vederci fianco a fianco nella continua lotta alla povertà e alla sofferenza. Mai come in questi anni l'Opera Marella si è confrontata con tutte le realtà presenti sul territorio nel cercare soluzioni ai mille problemi che ci assalgono, alle annuali "emergenze fredde" che ogni volta ci costringevano con rab-

bia a reagire con soluzioni improvvisate ai bisogni di tanti nostri fratelli. E se oggi possiamo parlare di "programmazione", fare dei ragionamenti più complessi sulle strategie contro l'emarginazione, beh, un certo merito deve essere riconosciuto al vostro giornale che, anche in modo "sgradevole" certe volte, (oggi si direbbe in modo politicamente scorretto...) non ha mai abbassato la guardia, e come una spina nel fianco ha continuato a "provocare"... E anche il modo particolare della distribuzione è diventato speciale: ho fatto molte amicizie, il giornale non era più il fine ma il mezzo attraverso il quale ho compreso le mille sfaccettature del bisogno, ascoltando le tante storie che si nascondevano dietro quelle mani che ti porgevano con pudore il "loro" giornale. E infine il mio ricordo, il mio saluto più affettuoso va a chi non c'è più, ma che tanta, tantissima parte ha avuto nel rendere queste pagine un prezioso punto di riferimento per tutti noi: ciao Massimo, grazie a te e ai tuoi amici per quello che ci avete dato in questi anni...

# Sulla strada per davvero

Ricordi e pensieri dal gruppo del Servizio Mobile di sostegno

**Ilario Zannoni**

Piazza Grande è un buona cosa per quelle persone che momentaneamente sono disagiate. Io personalmente posso parlare bene di pg, perché mi ha dato l'opportunità di fare questo servizio in giro per Bologna, oltre che mi piace per me è stata un'esperienza buona, di negativo non posso dire niente. Piazza grande per chi l'ha inventata è stata una cosa giusta, ottima, buona...

**Daniele Banzi**

Piazza Grande la consiglio a tutti. Se uno ha testa serve, a dare una mano a te stesso e anche agli altri. A capire tu come ti trovavi prima e come ti trovi adesso, il cambiamento dal peggio pian piano in meglio. È anche un'occasione per dare una mano agli altri, per aiutarli in piccole cose: non sai quel posto dove andare a mangiare? te lo dico io, dove andarti a curare? te lo dico io. Non lo faccio solo per me, lo faccio anche per gli altri perché, ci sono stato anch'io in mezzo a sta cosa qua, ci sto ancora in mezzo. Però voglio aiutare anche gli altri non voglio che vengano a dirti che nessuno li ascolta. Una mano lava l'altra.

**Vincenzo Anelli**

Piazza Grande? Una cosa che serve, perché magari aiutando gli altri aiutiamo noi stessi. Se finisce Piazza Grande finisce tutto per tutti, non per il lavoro, per l'economia, ma per aiutare chi vuole essere aiutato. Ringraziare chi l'ha inventato tutte ste cose qua...ci sta ormai, ringraziamo lo stesso, però ci sta. Non è un ordine che dobbiamo fare ciò che facciamo, però lo facciamo mentre lo facciamo ci rifacciamo. È una catena e non credo che si spezzerà, anzi aumentiamo gli anelli. È una cosa molto positiva, è una cosa che deve andare. Se finisce Piazza Grande finisce tutto, nel mangiare, nel dormire, nell'ascoltare, in tutto. È una cosa che serve, speriamo vada avanti negli anni, più andiamo avanti più ci regoliamo su cosa fare e come farlo. Cosa si potrebbe fare in più? Tutto e niente di ciò che facciamo. L'ho conosciuta sette otto anni fa, era ancora l'inizio, però già andava, grazie alla buon anima di Massimo Zaccarelli è andata anche più avanti e noi cerchiamo di farla andare ancora più avanti, anche nel rispetto della sua memoria. Dipende da tutti noi, chi

sta per strada ha bisogno di ciò che gli diamo. Ho piacere di lavorare A Piazza Grande. Tramite loro aiutiamo noi stessi, riusciamo a capire cose che non sapevamo, anche se non lo leggiamo sui libri, lo sappiamo per esperienza quello che succede veramente nella vita. Se non ci fosse una cosa come Piazza Grande la gente di strada andrebbe a rubare per prendersi qualcosa la sera, ma se sa che arrivi tu e gli dai qualcosa...sai che importanza ha per loro? anche se qualcuno non lo ammette per orgoglio.

Non lo facciamo per pietà, perché non serve, io l'avrei fatto dalla nascita 'sto mestiere, se si può chiamare mestiere.

**Gianluca Ricciato**

Ho conosciuto Piazza Grande ai tempi dello Street Jazz, la manifestazione musicale che si faceva l'estate, nell'area esterna davanti al capannone, non lontano dai binari della ferrovia. Il rumore di sottofondo dei treni e le note jazz mi facevano sembrare questo posto simile alle metropoli dell'America degli anni d'oro che ho sempre immaginato. Qualche anno dopo sono tornato qui per seguire il corso di giornalismo sociale e ho imparato

cosa significa fare informazione partendo non dai sogni, ma da quello che hai intorno, dai problemi delle persone reali che ci stanno vicino e che normalmente ignoriamo. E ho scoperto che è esattamente quello che non fa l'informazione ufficiale, quella che ricicla le notizie di agenzia o inventa favole, per coprire le ingiustizie o forse solo perché non è capace di stare ad ascoltare gli altri.

Da allora sono rimasto a collaborare con Piazza Grande, nella redazione del giornale e nel servizio mobile, cercando di conciliare con gli impegni dello studio. Pur con tutti i problemi economici e strutturali che ha un'associazione così, è importante che continui ad esistere e a migliorarsi, per migliorare la vita di chi ci partecipa e per contribuire a fare un mondo più giusto. Spero che questo sogno non muoia mai...



## Dieci anni di Piazza Grande? Ma va'!

di Franco Foschi

Leo viene e mi dice 'sai, dieci anni...', e io penso 'però!', e poi torno a casa. A casa penso ancora, penso parecchio a quando per la prima volta un signore malmesso ma discreto mi avvicinò e mi disse 'vuoi comprare il giornale di strada?' Da allora, credo di avere perso davvero ben pochi numeri. Qualcuno rimaneva sul tavolino dell'ingresso per giorni, qualcuno lo leggevo strappando mezzora al sonno notturno, qualcuno me lo portavo in treno... Leggevo tutto, assolutamente tutto. Dalle poesie un po' sbilenche ai resoconti più accorati, dai richiami alla cittadinanza agli urli di dolore. Tutto era emotività, spontaneismo, e se uno ragiona con la testa del cinico contemporaneo, magari un po' naif. Ma ora la rivista la sento davvero cambiata. Ho apprezzato, nel tempo, per gradi, un cambiamento sostanziale: da giornale da 'strillare' per strada si è trasformato in vero strumento di comunicazione, di approfondi-

mento, di dialogo con i cittadini e con le istituzioni. Ha perso forse quella patina eroica dei primi tempi, col suo devastante numero di refusi, ma ciò che ha acquistato è infinitamente più significativo, e cioè una voce vera, voce capace di denunciare come di proporre, di *operare*, ossia di dare origine a opere, a sostanze costruttive e durature. Più che mai ciò che leggiamo è il *confronto*: con la realtà, bella o brutta che sia, con le istituzioni cittadine (belle o brutte che siano), con la gente. E gli obiettivi si sono chiariti, nel tempo: dopo quello prioritario di mettere due spiccioli in tasca a una persona in difficoltà, anche quello di creare un forza contrattuale, e di essere un vero *forum* di esperienze. C'è poi l'Associazione, con tutte le sue attività. Quella la frequento da poco, ma ho già maturato alcune riflessioni. Innanzitutto una che sfiora il miracolo: all'occhio della persona appena arrivata

tutto sembra un po' sgangherato e pericolante; eppure, in qualche modo, per misteriosi canali di attivismo, tutto funziona. Magari con qualche pausa, con alti e bassi qualitativi, con incertezze. Ma funziona. E dieci anni non passano per caso, questo è certo: se una casa non è fondata sulla roccia, non dura. La seconda osservazione è invece più un'esortazione che altro: cittadino che stai leggendo questo giornale, se l'hai comperato significa che hai una sensibilità speciale al problema del disagio sociale nella nostra città. Bene, non perdere l'occasione di visitare Piazza Grande: troverai un sacco di rottami, qualche spesso dito di polvere, e magari giudicherai che tutto è in un disordine omerico. Ma ti assicuro, non sarai deluso: lì in mezzo vivono ed agiscono persone, persone vere, imperfette e perfettibili come tutte, ma vive. E circola anche un bel po' d'anima: oggi, una rarità.



# Se qualcuno mi chiede cos'è Piazza Grande...

elletti

... a me viene subito in mente una scena di un film. "Il pasto nudo" di David Cronenberg, mette in pellicola il romanzo omonimo di William Burroughs e c'entra ben poco con Piazza Grande, ma c'è una scena in cui il protagonista, (Peter Weller che interpreta lo stesso Burroughs), porta un ammasso di ferraglia in un sacco nell'officina di un fabbro e gli chiede di farne una macchina di scrivere. Il fabbro non fa altro che svuotare il contenuto del sacco in un fornace, rimestare un po' ed ecco che tira fuori una macchina da scrivere letteralmente fiammante. Per me quell'officina è Piazza Grande. Non c'è fuoco che produca più energia di quello alimentato dalla voglia di riscatto, dal deside-



rio di tornare a decidere per la propria vita. Una fiamma a volte flebile, minacciata dal vento, ma costante, l'unica che può trasformare la ruggine di giorni tribolati in una materia forte e animata che finalmente sta in piedi da sola. È un'alchimia strana, ma tant'è, questo ho visto succedere nei tre anni che ho passato nell'associazione. Sono stato più fortunato della gran parte delle persone con cui lavoro ogni giorno a Piazza Grande, un tetto sulla testa, l'ho sempre avuto, magari poco altro, ma va bene così. Sono uno dei "non disagiati", non sto facendo un percorso di reinserimento sociale, sono un "normale". Ma queste sono solo categorie sociologiche, che già una certa sociologia smentisce. Quello che ho imparato negli ultimi tre anni, piuttosto, è che il reinserimento, l'integrazione non hanno una sola direzione. Esiste un modello di società ampiamente accettato, magari non

sempre condiviso, ma dominante, che comunque non esaurisce la realtà. Questa è fatta anche di ombre, di esclusione, di disagio, di privazione dei diritti più elementari. Se essere integrati significa vivere pienamente il proprio tempo, allora credo sia doveroso partecipare anche a questo lato della realtà, che per alcuni è il rovescio, per altri l'unico conosciuto. Piazza Grande mi ha portato un'altra consapevolezza, con un'informazione alternativa, la tutela dei diritti dei deboli, l'attenzione sempre rivolta alle capacità di ognuno. Mille risorse sono bloccate da una debolezza. Far saltare quel tappo, è questa la sfida.

**Mercatino dell'usato  
tutti i giorni dalle 9.00  
alle 12.00 e dalle  
15.alle 17.00  
PROMOZIONE NATALIZIA**

## Fare Mondi

è un progetto imprenditoriale, nato su proposta dell'EnAIP E.R e Coop. Sociale L'Ulivo nell'ambito della Sovvenzione Globale B1 e cresciuto in itinere grazie ai rapporti di collaborazione e di rete con l'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus e la Cooperativa sociale la Strada di Piazza Grande. *Fare Mondi affonda le radici nel percorso associativo degli aderenti all'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus. Scopo principale l'inserimento al lavoro di persone disoccupate di lunga durata appartenenti alla categoria di persone svantaggiate (L.381/91).*

*Sei un'Azienda privata o un Ente Pubblico?  
Chiamaci!*

Ritiriamo i vostri vecchi computer e pensiamo noi al loro riutilizzo  
**Fare Mondi lavora con particolare attenzione al risparmio di risorse naturali**

*Sei un privato?  
Chiamaci!*

Ti sgomberiamo il solaio, la cantina  
Ti forniamo un servizio per piccoli trasporti, pulizia stabili e piccoli lavori di manutenzione  
**Fare Mondi lavora con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e della natura**

*Ritiro e recupero di computer usati  
Ritiro e recupero di legno*

*Ritiro e recupero di mobili e oggetti usati*

Riutilizzo ecologico di carta, vetro, legno, residui metallici, residui di fibre naturali; Piccoli sgomberi di cantine, solai; Pulizie; Lavorazioni manuali d'assemblaggio; **Assemblaggi meccanici ed elettrici.**

**Tel. 051 372223/051 342328 Fax 051 372223/051 37971  
faremondi@libero.it**



### Tutto per la BICICLETTA

**USATO  
RICAMBI E RESTAURO  
OCCASIONI & RISPARMIO  
RIPARAZIONI IN GIORNATA**



Combatti, con noi, l'avvilente mercato della bici rubata!!!

Diamoci una mano a tenere pulita la città e liberiamoci dalla schiavitù del traffico e dalle targhe alterne!

Dal mese di ottobre è partito il servizio a domicilio per le riparazioni di biciclette; ossia per qualsiasi motivo non le potete portare in officina, con un contributo di 5euro, veniamo a casa vostra e le ripariamo. Se si tratta di interventi elementari (filari, freni, luci, copertoni, camera d'aria) per i casi gravi, le pazienti a due ruote saranno portate d'urgenza in officina per completare il lavoro. Il nostro numero telefonico è 333-2800909



# Bentornata Fiorella! Riapre la Sartoria di Piazza Grande in una nuova veste con una nuova veste

**Riparazioni Orli \***  
**orlo a giorno**  
**\* rammendi \***  
**Costumi teatrali**  
**e di Carnevale**  
**su ordinazione \***  
**Tovagliato \***  
**Tende a pannello**



Per qualche tempo la Sartoria di Piazza Grande è rimasta chiusa, la nostra "sartina" Fiorella doveva riprendersi dai postumi di una brutta operazione che l'ha tenuta lontano da noi per tanto tempo. Purtroppo la sartoria si è fermata nel momento in cui stava per decollare; partecipazioni a banchetti, la Festa dell'Unità, le magliette, i costumi. Comunque com'è nel nostro stile si riparte: Abbiamo approfittato del tempo a disposizione per ristrutturare la Sartoria, per renderla più confortevole, più ordinata. Riprendiamo con il mercatino dell'usato, la produzione di magliette e di costumi teatrali. Come sempre accettiamo tutto quello che può servire ad una sartoria e ci offriamo di compiere lavori su commissione. La Sartoria è una di quelle attività che si autosostengono e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, che peraltro non ci è mai mancato.

**Auguri Fiore!!!!**

## Lab-info

Ritorna la rubrica dedicata al giornalino prodotto dai ragazzi del laboratorio di informatica di Coop La Strada

di Delvis Bertozzi

## Pianeta carceri

Ritorno sull'argomento carceri, dopo una breve pausa e un tot d'eventi e novità sviluppatasi in questo periodo di buio. L'indultino, il tanto sospirato decreto svuota-carceri, che in realtà non ha svuotato proprio niente. Oserei definirlo un "contentino" varato tanto per zittire polemiche e promesse fatte tempi addietro da alte autorità nel corso di conferenze, visite papali, ecc, ecc. Non poteva più essere altrimenti, per forza di cose un atto del genere era più che dovuto, senz'altro rimandare ad altri tempi la discussione sull'indultino, ma se analizziamo a fondo il tutto ci rendiamo conto che quello che è stato fatto non è servito a migliorare la situazione.

Sarebbe utile cercare di capire che cosa realmente ci si aspetta dalle persone che avrebbero avuto oche hanno l'opportunità di lasciare il carcere per effetto dell'indultino, dall'oggi al domani trovarsi in mezzo alla strada senza un lavoro, chi magari senza un'abitazione, senza più una famiglia come supporto morale e come punto di riferimento, all'esterno.

Si pretende un cambiamento radicale da persone che non hanno più niente, più affetti, più stimoli, niente di niente. In realtà si è bravi a parlare, ma quando si tratta di rimboccare le maniche per fare qualcosa di veramente concreto e utile per dare una mano agli ex detenuti, di punto in bianco ci si accorge che è più difficile di quello che

sembra. Credo di avervi già detto la volta scorsa che alle spalle ho una lunga esperienza carceraria, ciò che ricorre con maggior assiduità nei miei pensieri di quegli anni bui trascorsi in istituti di pena di mezza Italia, è la gioia che provavo quelle poche volte che c'era l'opportunità di avere un contatto umano con volontari che entravano negli istituti. Anche solo per dirci: <<ragazzi, noi ci siamo!>>, sentivamo intensamente la loro presenza, non si vedeva l'ora che arrivasse il faticoso giorno dei volontari, si fatica a capire l'importanza che ha un contatto con persone al di fuori del solito circuito, almeno pensare per un momento quanto può diventare importante in determinate situazioni il non essere soli e abbandonati a se stessi. Può essere paragonabile ad una visita ad un malato ricoverato in ospedale, solo a se stesso a combattere la malattia, senza visite da parte di nessuno, se non con medici e infermieri. La sofferenza diventa doppia, quella della malattia e quella della solitudine. Diventa alquanto difficile uscirne indenni.

C'è la forte necessità di lavorare sul dopo, cercare di creare situazioni di sostegno momentaneo, percorsi lavorativi, e tanti altri interventi atti ad evitare l'isolamento della persona che si troverà a contatto con il mondo esterno. Ben vengano le cooperative che assumono gli ex detenuti, le associazioni che aiutano gli ex detenuti, ma non è abbastanza, è importante che la persona che

deve scontare una condanna non perda il contatto umano, non abbia la sensazione di distacco totale con il mondo esterno. A me personalmente piaceva parlare con i volontari su quello che succedeva all'esterno, qualsiasi argomento fosse, mi faceva stare bene, mi faceva sentire ancora parte integrante di questa società.

Tanto per rendere l'idea, a volte basta poco per sentirsi ancora "vivi", ed in determinate situazioni è importante non rimanere nell'ozio, perché in carcere in sostanza si vive oziando.

Non c'è quasi mai la concreta possibilità che tutti i detenuti dell'istituto possano partecipare ai corsi d'informatica, di disegno, di musica, ecc, ecc, quindi per chi non può avere accesso a queste cose non rimane altro che l'ozio. All'interno di un istituto con capienza di 350 detenuti le attività, sia lavorative che ricreative, cui possono accedere i detenuti, non sono tante, se togliamo i circa 15-20 posti di lavoro interno (addetti alle pulizie (scopini), addetti alla spesa per i detenuti (spesino), portapacchi (chi si occupa di distribuire i pacchi vestiario che i famigliari consegnano per i detenuti durante i colloqui), addetti alla manutenzione dell'istituto, che in pratica svolgono i lavori di muratura e imbiancatura all'interno dell'istituto.

Questi sono i lavori che di norma sono accessibili a chi è recluso, quindi se teniamo conto che magari

se in una presenza di 350 persone, una cinquantina prestano attività sia lavorativa che ricreativa, gli altri 300 oziando.

Da questo discorso si può certamente comprendere l'importanza del lavoro dei volontari, del supporto che presumo che portano a quelle 300 persone che sono impossibilitate a svolgere qualsiasi attività. Per quanto si possa fare fatica a comprendere la mia terminologia, credo che ogni essere umano con un poco di buonsenso capisca che il carcere è un luogo di dolore e di problematiche, e che i problemi di chi ci vive all'interno non si risolvono senza il supporto da chi all'esterno ha la possibilità di dare anche solo poche ore mensili un poco del proprio tempo libero.

A Bologna città esistono pochissime associazioni che operano all'interno del carcere della Dozza, con mille difficoltà, però continuano la propria opera di volontariato, quindi cerchiamo di fare in modo che questo importantissimo lavoro continui, magari partecipandovi nel limite delle possibilità temporali che ognuno può avere a disposizione.

Per chi magari vuole scambiare opinioni, riflessioni e pensieri può farlo liberamente mandando un e-mail all'indirizzo del sito internet al forum di: [www.cooplastrada.it/oltre](http://www.cooplastrada.it/oltre). Vi aspettiamo in tanti. Un carissimo saluto a voi tutti.



## Si può fare!

Grazie di esistere. Grazie all'Associazione Amici di Piazza Grande, grazie alla Cooperativa sociale La Strada di Piazza Grande, grazie a tutte le persone che sono passate e a quelle che oggi stanno facendo "Piazza Grande".

Grazie perché da dieci anni Bologna e i bolognesi vengono aiutati ogni giorno a non chiudere gli occhi, a non girare la testa, a non tirare indietro la mano ad un semaforo o per la strada.

Grazie a "Piazza Grande" possono ri-trovare quelle caratteristiche che erano riconosciute da altri territori e che vedano i bolognesi come gente cordiale, gioviale, solidale...

In questi dieci anni "Piazza Grande" ci ha aiutato a comprendere che molto e molto in fretta sono cambiati i comportamenti e gli atteggiamenti verso chi si ritrova in "percorsi di esclusione sociale".

Piazza Grande ci ha detto che contemporaneamente a questi cambiamenti c'è chi ha innovato, trovato nuovi percorsi, nuove strade, ce lo ha detto facendo teatro, attività di pulizie, gestendo strutture, riparando biciclette, sgombrando cantine, distribuendo il giornale, facendo tutte quelle azioni che con immagini così belle vengono descritte in questo calendario. Piazza Grande, attraverso la Cooperativa e l'Associazione, ci ha confermato con le azioni e non solo con le parole CHE SI PUO'.

Infine un grazie particolare dalla Cooperazione sociale e dalla cooperazione non sociale aderente a Legacoop Bologna che grazie alla Cooperativa La Strada di Piazza Grande ha la possibilità di contaminare percorsi cooperativi che e nell'incontro e nell'integrazione si arricchiscono a vicenda.

Grazie di esistere a Massimo Zaccarelli... Continuiamo a lavorare.

Alberto Alberani  
Responsabile politiche sociali Legacoop Bologna



## Tonino



Nasce un'amicizia come nasce un amore. Per me combattivo Presidente Dell'Associazione Piazza Grande è nato un amore forte e, sapendo che la strada è lunga e tortuosa, noi continueremo a combattere e andremo avanti con le nostre forze per un futuro migliore per tutti

## Quattro matti

di Fausto Viviani

Cara Piazza Grande, prima di tutto tanti auguri, compi 10 anni e già questo è incredibile. Sei figlia di un congresso, di un articolo, di un'idea e di quattro matti. Nessuno pensava che avresti superati i primi mesi di vita. La difficoltà nella gestione di una redazione, il controllo dei costi, la routine dopo la novità. Invece ce l'hai fatta: giornale, associazione, officina, cooperativa sociale, compagnia teatrale, servizio legale e altro ancora. Tante iniziative, molti successi e non poca fatica, critiche ma più spesso elogi e riconoscimenti. Mi hai chiesto di raccontare qualcosa su di te e, perché ti voglio bene, oggi preferisco parlarti delle insidie e dei rischi che vedo all'orizzonte. C'è in giro per Bologna, ma non solo qui, un'idea per la quale dietro la povertà non ci sono più cause economiche e sociali; che se succede è perché sei incapace o sfigato; che i tuoi diritti sono un lusso, che la responsabilità pubblica non c'è più e che quel minimo di compassione va lasciata al mercato, alle imprese e, se va bene, alle associazioni del terzo settore. Si tratta di un modo di fare che non dichiara mai il vero obiettivo ma lavora sott'acqua, si muove per piccoli passi, entra nelle contraddizioni, blandisce più che punire e pian piano costruisce le condizioni utili al suo scopo. Nel tuo caso l'obiettivo è di farti diventare sempre meno "voce" e sempre più servizi, sempre meno l'associazione delle persone senza fissa dimora e sempre più una delle tante realtà del terzo settore che lavora sull'esclusione. Tu occupi ancora a Bologna, ma non solo qui, uno spazio importante, sei la dimostrazione che diritti, passione e solidarietà possono dare risultati concreti, che responsabilità pubblica e impegno civile debbono convivere e che tutti possono camminare con la "testa alta e la schiena dritta". Hai reso possibile una partecipazione delle persone escluse che da assistite si sono trasformate in soggetti attivi; hai reso evidente che non c'è possibilità di ridurre i processi di esclusione se non cambia anche il modello di inclusione a partire dalle soglie che determinano l'accesso all'abitare, al lavoro, al reddito. La tua presenza, assieme alla Consulta, ha fatto in modo che anche questa amministrazione si vedesse costretta a fare i conti con i progetti di lotta all'esclusione sociale. Ma tutto ciò non basta, la situazione sta peggiorando, crescono le persone a rischio di povertà, calano le risorse pubbliche, scompaiono le misure di sostegno al reddito, uscire dalla marginalità è sempre più difficile. Bisogna tornare ad alzare la guardia e diffidare. Ti può aiutare l'aver avuto tra le tue file Stefano, con la sua intransigenza, il suo essere costante denuncia delle ingiustizie e dei soprusi nei confronti dei più deboli; ma anche Massimo, con la sua passione, quella sua ferrea volontà di progettare lavoro, come il vero passaggio dalla marginalità all'inserimento sociale. E' un tesoro, un'eredità, che non può essere dispersa e che, ne sono sicuro, cara Piazza Grande, saprai, come sempre utilizzare nel miglior modo possibile.

Con grande affetto ( uno dei quattro matti ) Fausto Viviani

## SGOMBERIAMO e VENDIAMO

Mobili vecchi e nuovi, quadri, lampadari, posate, sopramobili, televisori e indumenti. Tutto quello che cerchi e quello che pensavi non esistesse, tutto quello che ti può servire e che vorresti avere anche se non serve a nulla... lo trovi qui al Capannone di via Libia, al minimo del prezzo e al massimo della simpatia. Ti aspettiamo. ingresso sotto il Ponte di via Libia di fronte al N° 68 - 70 Telefono 051 342 328

**Sgomberi cantine  
traslochi - trasporti  
051 342 328**



ORARIO

Dal lunedì al venerdì, 9.00/13.00 - 15.00/18.00



# LA LEGGE della STRADA

Dall'apertura dello sportello ad oggi, passando per il forum sociale europeo

Silvia Savigni

Quest'edizione dedicata ai dieci anni di Piazza Grande è anche l'occasione per riflettere su quanto è stato fatto in questi anni dall'Associazione, sui progetti realizzati e sui risultati raggiunti.

La Associazione, e anche Avvocato di Strada, nascono con l'intento di dar voce e visibilità a persone con forte svantaggio sociale, persone ignorate, a volte disprezzate, comunque emarginate dal tessuto delle relazioni sociali e dal mercato produttivo. È per questo motivo che ogni attività dell'Associazione è fondata sul principio e sulla convinzione che solo attraverso l'autorganizzazione e la ricerca di nuove strategie di intervento sociale volte a superare la condizione di disagio le persone possono diventare soggetti attivi.

Il Progetto Avvocato di Strada è nato all'interno di Piazza Grande, su queste basi, e a fronte dei frequenti soprusi che le persone che vivono in strada hanno lamentato negli ultimi anni a Bologna.

Si è cioè avvertita la necessità di fornire a queste persone un sostegno qualificato e organizzato per la tutela giuridica dei loro diritti. Il Progetto è stato pubblicamente presentato a Bologna il 21/12/2000. Lo sportello di ricevimento per l'assistenza legale è stato attivato nel gennaio 2001 grazie all'apporto volontario dell'Avv. Mumolo e di pochi altri partiti con lui.

Oggi, a distanza di quasi tre anni possiamo "purtroppo" affermare che la tutela legale delle persone senza fissa dimora era, senza dubbio, necessaria.

Lo sportello di ricevimento è aperto due volte alla settimana in via Libia e fornisce consulenza e assistenza legale gratuita in materia civile e penale, inoltre lo sportello ha una segreteria aperta tutti i giorni a cui rivolgersi per informazioni, appuntamenti e urgenze.

Gli avvocati che partecipano allo sportello sono circa 25. Il ricevimento è possibile anche presso le strutture di via Sabatucci e di via Carracci. Le pratiche che sono state aperte sono oltre 300, numerose anche le cause affrontate, soprattutto in materia penale.

Il Progetto Avvocato di Strada è stato premiato dalla Fondazione Italiana per il Volontariato quale miglior progetto in Italia per l'anno 2001 rivolto alle persone senza fissa

dimora. Le numerose richieste di intervento e di tutela ci hanno però anche fatto scontrare con le difficoltà operative e le scarse risorse economiche. La gestione quotidiana dell'ufficio,

i costi della giustizia, la necessità di seguire costantemente lo sviluppo del progetto ... come fare? Ci siamo fermati e abbiamo riflettuto tutti assieme e abbiamo capito che era necessario creare una struttura più organizzata, che era necessaria la presenza quotidiana di un paio di persone che lavorassero per tenere aperto lo sportello e farlo funzionare meglio, che era



## "AVVOCATO DI STRADA"

Associazione Amici di Piazza Grande  
Tel. e Fax 051-397971

Si avvisano i sigg. utenti che lo sportello di VIA LIBIA, è aperto, in DICEMBRE, nei giorni:

MERCOLEDI' 3 dalle 15 alle 17 per il diritto civile  
VENERDI' 5 dalle 15 alle 17 per il diritto penale  
MERCOLEDI' 10 dalle 15 alle 17 per il diritto civile  
VENERDI' 12 dalle 15 alle 17 per il diritto penale  
MERCOLEDI' 17 dalle 15 alle 17 per il diritto civile  
VENERDI' 19 dalle 15 alle 17 per il diritto penale

Allo sportello di VIA LENIN, 20 (Anche per il riparo di via Lombardia), saremo presenti, per il mese di DICEMBRE, nel giorno:

GIOVEDI' 11 dalle 19,30 alle 20,30 per il diritto civile-penale

Allo sportello di VIA CARRACCI, 69, saremo presenti, per i mese di DICEMBRE nei giorni:

GIOVEDI' 11 dalle 19 alle 20 per il diritto civile-penale

*La segreteria dell' "Avvocato di strada", in via Libia 69, è aperta al mattino fino alle 13,30  
Per appuntamenti urgenti telefonare allo 335/6804274*

necessario costituire un fondo per le spese legali ed altro ancora. Recentemente, dopo un lungo lavoro durato circa un anno, il Progetto ha ricevuto un finanziamento da parte della fondazione OAK che ci ha consentito di fare questi passi e ... di essere presenti come Associazione e come singolo Progetto alla recente edizione del forum sociale europeo svoltosi a Parigi nel corso del quale è stato distribuito materiale relativo a Piazza Grande e all'Avvocato di strada. Anche a Parigi l'interesse è stato molto e in un dibattito sull'esclusione sociale diversi partecipanti hanno voluto saperne di più e ... ci contattarono!

Giornale di strada di Bologna fondato dalle persone senza fissa dimora

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 15/09/1995 n°6474

Proprietà: Associazione Amici di Piazza Grande

Direttore responsabile: Antonino Palaia

Direttore Editoriale: Massimo Macchiavelli

Caporedattore: Massimiliano Salvatori

Redazione:  
via Libia, 69 40138 Bologna  
Tel. 051 342 328  
Fax 051 397 971  
email: pg@piazzagrande.it

Distribuzione: Antonino Palaia

Abbonamenti: Salvatore Morelli

Impaginazione: Massimo Macchiavelli, Massimiliano Salvatori

Idea Grafica: Ass. Amici di Piazza Grande

Immagini: La foto in prima pagina è di Namiko Kitaura. Le altre fotografie provengono dall'archivio di Piazza Grande. Le foto a pagina 11 sono di Massimiliano Salvatori e Luca Vitali.

In Redazione: Massimo Macchiavelli, Massimiliano Salvatori, Leonardo Tancredi, Salvatore Morelli, Andrea Cuomo, Antonio Boccuni, Angelo.

Hanno collaborato a questo numero: Vilmo, Gigi il vagabondo, Pierone, Fabian, Massimo Battisti, Ilario Zannoni, Daniele Banzi, Vincenzo Anelli, Gianluca Ricciato, Franco Foschi, Mimmo, LAB-INFO, Alberto Alberani, Fausto Viviani, Silvia Savigni

Chiuso in redazione il: 11-12-2003

Stampa: Nuova Cesat Firenze

Cooperativa Sociale  
Servizi per l'Ambiente

la Strada  
di Piazza Grande



SEDE DELLA COOPERATIVA  
VIA ANTONIO DI VINCENZO 26/F (BO)  
TELEFONO E FAX  
051 372 223 OPPURE 051 4158 361  
SITO INTERNET:  
www.cooplastrada.it  
E - MAIL:  
info@cooplastrada.it



La Fraternal Compagnia

# Gli spettacoli del mese

## Ce l'hai una sigaretta?



La Fraternal Compagnia



Ecco un'operazione mediatica di quelle che ci piacciono. Un documento essenziale per entrare nella sensibilità dei senza dimora. **Saverio Lanza**, musicista, ha avuto l'idea di registrare le voci dei senza dimora a Firenze, Milano, Roma e Bologna, di musicarle e di costruirle sopra un cd veramente unico. Nessuna operazione di sfruttamento; i ricavi

saranno incassati dai venditori senza dimora e dai progetti dei giornali di strada. Il disco è in vendita presso la sede di Piazza Grande in Via Libia 69, e sarà colonna sonora del nuovo spettacolo, "Ombre" che la Fraternal Compagnia sta costruendo attorno a episodi di cui siamo stati testimoni e accaduti a senza dimora. Il disco si intitola "Ce l'hai una sigaretta?" Riportiamo qui di seguito il testo della prima canzone del cd.

### Una storia tratta da Ombre: il prossimo spettacolo della Fraternal Compagnia

Io mi ricordo quando ero piccolina, durante l'ultima guerra, potevo avere cinque o sei anni, avevo degli sfoghi alle gambe come quando si mangia qualcosa che fa male, ma era una malattia noi la chiamavamo in dialetto i ravuncioli, ogni tanto mi usciva sangue, allora mia madre prendeva una foglia di cavolo, la ammorbidiva vicino al fuoco e me la metteva sui ravuncioli, poi con una pezza sopra mi fasciava le gambe...perché così, diceva la mamma, il cavolo faceva uscire tutto lo sporco dal buco della ferita, perché il cavolo c'ha l'acidità... ce l'avevo proprio impastate le gambe, di questi gran bugnoni.

Quando sono guarita dalla malattia alle gambe mi son messa a lavorare in campagna; a dieci anni ho cominciato a portare i sassi sulla testa perché dovevamo tirare su altri locali nella casa, eravamo otto figli più i genitori.

Ma dio bono! L'ammazzi questa bambina con tutti quei sassi sulla testa.

-Tu devi stare zitta solo zitta

-Ma perché non può dire la sua parola? Perché devi picchiarla?

-Perché la picchi tua moglie? Puoi parlare con la bocca senza usare le mani

-Stai zitta te che sei una bambina e non capisci niente

-Porca la miseria, se mi vieni incontro ti do un calcio nelle palle che ti faccio ballare, io, eh...

Mi è venuta fuori così non avevo mai parlato così. Mio fratello mi ha difesa:

-Guarda che è una bambina, non sa neanche quello che dice, eh, devi perdonarla

-Provaci a picchiarmi e vedrai cosa ti capita!

-Ma questa bambina è diventata pazza! Com'è possibile? Si ribella a me che sono il padre.

-Stai zitto mò te, vecchio rimbambito e ubriaccone; fai fare tanti figli a questa povera donna e a me non m'hai mandato neanche a scuola.

E' andata a finire che mi è venuta la tiroide, anche per quei pesi che mi faceva portare sulla testa.

Io ormai mi ero fatta signorina e verso i diciott'anni mi è successa una disgrazia... in campagna... è successo che sono stata violentata...un deficiente di laggiù che era la prima volta che lo vedevo...e son rimasta incinta con dei dolori atroci e i miei... perché laggiù son tanto spiritosi quanto cretini..., prendono fucili, coltelli, forconi... per acciapparlo, picchiarlo, dire, fare... invece che prenderlo con le vuone e dirgli: "la vuoi sposare questa ragazza? Se la vuoi sposare t'aiutiamo e ve ne andate a casa vostra" non servono forconi, fucili, coltelli, così la persona la spaventi e quella scappa..Ma laggiù non si ragiona, allora dopo un po' sono andata via perché non sei trattata bene capisci? Avevo 19 anni, è stata quella signora che non l'ha voluto, quella che sono andata a servizio la prima volta, la zoccola... quella troia voleva che facessi il suo mestiere e non ha voluto che legittimassi il mio bambino; ha detto: se è una

**Nel nome del pensiero  
...nel nome del pensiero  
perchè pensare è basso  
perchè è un pensiero unico che accomuna e porta fino a te.  
prima o poi ti uccidono**

**meno male  
era l'ora  
o ci ammazzano  
ma ridere è così semplice che sta sulla bocca di tutti  
solo ridere, chi non ride è quello che non c'ha la bocca,  
ridere è così semplice, perchè non vuoi ridere?**

**attenzione!  
attenzione!  
concentrazione.  
attenzione**

**chi entra e chi esce e chi invece se ne va  
a me piacciono gli immigrati  
così almeno ci hanno donato qualche cosa.**

**Per informarsi, ascoltare o richiedere il disco:**

**pg@piazzagrande.it**

**051-342328**



OMBRE

L'uomo è una torcia portata nel vento  
il sogno di un'ombra: che tutto lo contiene.  
Bussy d'Ambois

femminuccia sì, se è un maschio no"... allora l'incavoli no? Se no adesso io potevo stare bene, magari avere un figlio e una nuora e stare in casa... Quando ero in maternità dopo otto giorni il bambino non c'era più, è stata quella troia a insistere, d'accordo con la suora, per farlo adottare a qualcun altro, ha fatto tutto lei. No a sposarmi non c'ho mai pensato perché non trovavo l'uomo giusto...Cioè, l'avevo trovato a un certo punto...(stacco) L'ho conosciuto che avevo venticinque anni, più o meno... un uomo alto, simpatico ho ancora la fotografia... Lui c'aveva tre anni più di me, faceva il camionista per una ditta di vetro, e perciò stava spesso fuori a dormire e quando stava a Bologna veniva da me. Eravamo come marito e moglie anche se non eravamo sposati... delle volte si va più d'accordo senza sposarsi, senza che vai in chiesa a fare tutte quelle cerimonie. Ero contentissima io cucinavo e lui sparecchiava la tavola...e dopo sedici anni un infarto me l'ha portato via, nel '79 lui non poteva più avere bambini... dopo non l'ho trovato più un tipo di quelli, uno come Giorgio. Dopo la morte di Giorgio stavo diventando matta, andavo sempre al cimitero, i vicini di casa avevano paura che lui mi veniva il crepacuore, piangevo sempre, andavo a letto e mi sembrava che lui mi toccasse, che mi dicesse "cosa stai facendo...perché mi vedeva piangere... Andavo a tavola e mi sembrava di vederlo... andavo a lavorare e siccome lui mi veniva a prendere a me sembrava di vederlo venire... lì sulla porta..., che i colleghi mi dicevano: "Luisa non c'è più"... Sentivo la sua voce..., anche a casa, io ci parlavo e lui mi rispondeva..., io dicevo ma non è possibile, però lui era lì. E' andata avanti così per dieci anni, mi sembrava veramente di uscire pazza: era l'unico uomo che ho amato veramente in tutta la mia vita... lui mi faceva da marito, da padre, da fratello... era un uomo bellissimo, non mi diceva mai che avevo fatto uno sbaglio, sempre si diceva, andavamo fuori a prendere il fresco, a camminare, andavamo al cinema... era un pezzo di pane. Ecco. Sono contenta sì, della mia vita, ma quanto li ho fatti arrabbiare!... gli uomini... anche adesso, perché mi vogliono e io li mando a quel paese;ci sono quelli che dicono "mi piaci tanto" e "perché" faccio io, perché c'hai una bocca che ce l'hai solo te" dicono... per esempio... c'ho qualcosa che ancora porta l'affascino.

Al dormitorio sto in camera con una donna più anziana di me, con un po' di sclerosi ed ubriacona...

Vorrei un uomo che mi stesse sempre vicino, un uomo fedele e che non ti facesse mai passare un dispiacere... c'è un proverbio che dice meglio un cattivo pasto che un cattivo amore.

Luisa è tornata al suo paese, non ne sappiamo più nulla.



# mangiafuoco è ancora vivo

Siamo entusiasti del successo che ha avuto la rassegna musicale di quest'anno e per questo vi ringraziamo di cuore per il calore che avete portato alle Officine. Proponiamo qui la seconda parte della rassegna di musica dal vivo come non se ne sono mai viste alle Officine di Piazza Grande! Ecco le date definitive! Inoltre vi invitiamo ad **ALCHEMIA**, il mercatino alternativo con aperitivo dove fare i regali di Natale spendendo poco e ascoltando buona musica. Auguri dalle Officine Musicali!

## Venerdì 12 Dicembre

### Concerto, SESTO MUNDO

Percussioni Afro-Brasiliane. Gruppo formato da 6 percussionisti <http://www.sestomundo.com>  
+ Dj set a seguire

## Sabato 13 Dicembre

### Tupamaros (combat folk)

ospiti: *Merrygoround* (cover band)

## Venerdì 19 Dicembre

### Concerto *Fleurs du Mal*

rock-blues + Dj Set reggae  
by Rasta



## Sabato 20 Dicembre concerto **GANG**

Marino e Sandro Severini in set acustico e insieme agli ospiti: *Arcastella* (rock italiano) e

*Drugs Squad* (CLASH cover band)

**GRANDE JAM SESSION FINALE!**

## Domenica 21

### **FESTA FINALE**

animazioni  
giocolieri  
teatro di strada  
e musica  
per la serata

### *alchemy*

da lunedì 15 a sabato 20 dicembre

Piazza Grande in festa!  
settimana di incontri, musica, mercatino dell'artigianato e dell'usato, spazio per il baratto, banchetti associativi, mostra fotografica, clown, improvvisazioni teatrali e musicali. Musica e punto ristoro sempre accessi!



Per INFORMAZIONI  
telefonare al 338-5411521



## NUMERI E INDIRIZZI UTILI



## ASCOLTO

**Servizio Sociale Adulti** Via Sabatucci, 2 ricevimento Assistenti Sociali ed Educatori Professionali. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato dalle 9:00 alle 13:00 Martedì e Giovedì dalle 14: alle 17:00 Bus 20 - 37

tel. 051/245156

**Punto d'ascolto e indirizzo** 1° binario stazione centrale dal Lunedì al Sabato 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30. Solo con appuntamento.

tel. 051/244044

**Centro ascolto italiani della Caritas** Via S. Caterina, 8 Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle 9:00 alle 11:30 Giovedì 14:00/16:00 Bus 20-32-33-37 tel. 051/6448186

**Primo Aiuto Dimissioni Carcere** Centro G. Venezian Via Solferino, 7 Venerdì mattina tel. 051/582443

**L.L.L.A.** in caso di esito positivo Via Agucchi, 290/a Lunedì dalle 16:30 alle 20:00 Martedì al Venerdì dalle 10:30 alle 14:00 Bus 13-18-92 tel. 051/6347644

**Telefono Verde AIDS** Per informazioni e prenotazioni del test HIV in modo anonimo e gratuito. Lunedì 9:00-13:00 e 1:00-19:00 da Martedì a Venerdì: 15:00-19:00

tel. 800.856080 www.telefonoids.it

**Casa Delle Donne per non subire violenza**

Via dell'Oro, 3 - 40124 Bologna

Fax 051-3399498

tel. 051/333173

**Centro di Aiuto per la Libertà dalla**

**Violenza** Via dei Poeti, 4 Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00

tel. 051/2960721 Reperibilità notturna e festivi 333-4721541 Per Donne.

**Centro d'ascolto immigrati della Caritas** Via Rialto, 7/2 Lunedì Giovedì dalle 9:00 alle 11:00 Martedì dalle 15:00 alle 17:00 Navetta 50 I colloqui per l'accesso alle mense si svolgono martedì (ore 15-17) e venerdì (9-11)

tel. 051/235358 Stranieri

**Sportello Sociale e delle Opportunità** Via del Porto, 15/b dal Lunedì al Sabato dalle 9:30 alle 16:30. Tel. 051/523494

**Telefono Viola** (abusi in campo Psichiatrico) tutti i giorni feriali dalle 19:00 alle 21:00 tel. 051/342000

**Servizio Immigrati, profughi e nomadi** Solo extracomunitari con permesso di soggiorno Via Drapperie, 6 Lunedì dalle 9:00 alle 13:00

Martedì e Giovedì dalle 15:00 alle 18:00 Sabato dalle 9:00 alle 13:00 tel. 051/6564611

**Centro lavoratori stranieri - CGIL Bologna** Via Marconi 69/d Bologna;

tel. 051 6087190

Volontari di varie comunità straniere sono a disposizione per parlare nella tua lingua di qualsiasi problema riguardante l'impiego, la sanatoria, i contributi INPS ecc.



## LAVARSI

**Centro San Petronio** Via Santa Caterina, 8 Max 25 persone. UOMINI STRANIERI Mercoledì dalle 15:00 alle 16:00 Martedì mattina prenotazione UOMINI ITALIANI lunedì dalle 15:00 alle 16:00 lunedì mattina prenotazione DONNE Martedì dalle 15:00 alle 16:00 Venerdì mattina su prenotazione.

tel. 051/6448015 (distribuzione cambio intimo nuovo)

**Antoniano** Via Guinizzelli, 3 dal Lunedì al Sabato alle 12:30 Autobus 33 tel. 051/346756

## LAVANDERIA

**Rifugio notturno della Solidarietà** Via del Gomito, 22/2 lun. - ven. 15:00 - 18:30

tel. 051/324285 Bus 25 (capolinea)

**Lavanderie a gettoni** Via S. Donato 4b/c; Via Saragozza 34°/b; Viale Oriani, 12; Via Petroni, 38; Via Corticella, 90; Via Saragozza, 41



## MANGIARE

**Opera dei poveri delle Suore di S. Elisabetta.** Via Nosadella 32 lun. - sab. dalle 8:30 alle 9:00 (colazione).

**Chiesa dei poveri.** via Zamboni (colazione), solo dom. ore 9:00

**Antoniano.** Via Guinizzelli, 3 ore 11:30 pranzo, bus 33, tel. 051/346756 Aperto a tutti

**Parrocchia Cuore Immacolato.** Via Mameli 5, martedì dalle 10:00 alle 12:00 e venerdì dalle 15:30 alle 17:30 (sportina cibo). Bus 13,

tel. 051/400201

**Mensa della Fraternità della Caritas** Via S. Caterina 8 Tutti i giorni alle 18:00 tel.

051/6448015 (si accede attraverso il centro d'ascolto italiani e il centro d'ascolto stranieri).

**Parrocchia San Girolamo dell'Arcoveggio**

Via Fioravanti 137 tutti i giorni sportina cibo Bus 11/c tel. 051/356477

**Parrocchia Santa Maria della Misericordia** Piazza Porta di Castiglione, 4 Sabato alle 8:00

distribuzione numero per sportina genere alimentari dalle 9:30 alle 11:00, Bus 30-32-33 tel. 051/332755

**Parrocchia Santa Maria Maddalena** Via Zamboni, 47 Tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 19:00 alimenti da cucinare

tel. 051/244060

**Parrocchia Sacro Cuore** Via Matteotti, 25 da Lunedì a Venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 17:30 sportina Bus 10-11-25-27-35

tel. 051/364801

**Parrocchia San Giuseppe lavoratore** Via Marziale, 7 Giovedì dalle 14:30 alle 17:30 sportina cibo Bus 27 a b e 95-97-98

tel. 051/322288

**Centro Diurno** Via del Porto, 15/c Tutti i giorni dell'anno dalle 12:30 alle 18:00 (si accede attraverso il Servizio Sociale Adulti).

tel. 051/521704

**Emergenza Freddo** dalle 18:30 alle 19:15 Link, dalle 19:30 alle 20:15 Montagnola.

**Opera "Sorelle dei Poveri"** via S. Stefano 50 viene offerta la colazione alle 8,30 e la distribuzione di indumenti un giorno alla settimana.

## UNITA' D'AIUTO



Distribuzione caffè, succhi, biscotti, scambio siringhe, preservativi, relazione e aggancio dalle 16:00 alle 17:45 zona universitaria dalle 18:00 alle 19:00 zona stazione (inps) dalle 19:15 alle 20:15 Carracci.



## DORMIRE

**Casa del riposo notturno Madre Teresa di Calcutta** Viale Lenin, 20 aperto dalle 19:00 alle 24:00 Bus 14-34-37 tel. 051/531742 Si accede dai servizi e dalla strada 19:00 - 20:00

**Casa del riposo notturno** Via Lombardia, 36 aperto dalle 19:00 alle 24:00 Bus 27-36

tel. 051/493923 Si accede dalla strada 19:00 - 20:00

**Centro Beltrame** (Servizio Sociale Adulti) Via Sabatucci, 2 aperto 24h/24h Bus 20-37 tel. 051/245156 Si accede dal servizio sociale adulti.

**Casa del riposo notturno** Via Carracci 69/2 aperto dalle 20:00 alle 24:00 Si accede tramite lo Sportello sociale e delle opportunità di Via del Porto, 15

**Opera Padre Marella** Via del Lavoro, 13 dalle 9:00 alle 12:00 tel. 051/244345

**L'isola che non c'è** Via Dell'industria aperta 24h/24h Bus 14 Si accede dalla strada pankabestia e senza fissa dimora.

**Rifugio Notturno della Solidarietà** Via del Gomito, 22/2 aperto dal Lunedì al Venerdì dalle 15:00 alle 23:00 Sabato dalle 17:00 alle 23:00 Domenica dalle 19:00 alle 23:00 Bus 25 (capolinea) tel. 051/324285



## CURARSI

**Poliambulatorio Biavati** Strada Maggiore, 13 (ingresso da vicolo Alemagna 21) Tutti i giorni dalle 17:30 alle 19:00 Bus 14-27

tel. 051/226310, assistenza medica gratuita per i Senza Fissa Dimora.

**Pronto Soccorso Sociale Quadrifoglio** Via Cabaletta, 5 aperta 24h/24h Struttura domiciliare a bassa soglia d'accesso per tossicodipendenti. Si accede tramite l'unità mobile.

**Pronto Soccorso Sociale Pettiroso** Via de Matuiani, 1 aperta 24h/24h Struttura domiciliare a bassa soglia d'accesso per tossicodipendenti. Si accede tramite l'unità mobile.

**Sokos** presso poliambulatorio Montebello Via Montebello, 6 tel. 051/2869294 1° piano scala A Mercoledì dalle 17:00 alle 19:00

Sabato dalle 9:00 alle 11:00 (assistenza medica gratuita per SFD e tossicodipendenti)

**Alcolisti Anonimi** tel. 0335/820228 Gruppi auto-aiuto

**Narcotici Anonimi** tel. 051/6344342 Gruppi auto-aiuto

**Croce Rossa Italiana** Via del Cane, 9 tel. 051/581858 dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 11:00 Servizio Infermieristico su presentazione di ricetta medica.



## VESTIRSI

**Parrocchia S. Egidio** Via S. Donato, 38 da lun. a sab. dalle 9:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 17:00 (è richiesto un piccolo contributo economico per i vestiti) Bus 18-20-37-93

tel. 051/244090

**Opera San Domenico** Piazza San Domenico 5/2 Lunedì e Giovedì dalle 8:30 alle 11:00 Bus 13-11-86 tel. 051/226170

**Parrocchia San Giuseppe lavoratore** Via Marziale, 7 Giovedì dalle 14:30 alle 17:30 Bus 27 a b c 95-97-98 tel. 051/322288

**Parrocchia Santa Maria Assunta** Via Emilio Lepido, 58 Martedì dalle 14:30 alle 17:30 Bus 13-86 tel. 051/405741

**Parrocchia Cuore Immacolato di Maria** Via Mameli, 5 Mercoledì dalle 9:00 alle 11:00 (è richiesto un piccolo contributo economico) Bus 13 tel. 051/400201

**Parrocchia San Giuseppe Cottolengo** Via Marzabotto, 12 tel. 051/435119 Giovedì dalle 16:00 alle 18:00 Bus 19-35-38

**Chiesa San Girolamo dell'Arcoveggio** Via Fioravanti, 137 Sabato dalle 16:00 alle 17:00 Bus 11/c tel. 051/356477

**Antoniano** Via Guinizzelli, 3 Escluso il Martedì dalle 9:00 alle 17:00 (è richiesto un piccolo contributo economico) Bus 33

tel. 051/346756

**Parrocchia San Bartolomeo** Via Beverara, 88 Mercoledì dalle 14:00 alle 18:00 Bus 11

tel. 051/6345431



## ASSISTENZA LEGALE

**Associazione amici di piazza grande**

Via Libia, 69 Mercoledì e Venerdì dalle 15:00 alle 17:00

tel. 051-397971

**Rifugio Notturno della Solidarietà** Via del Gomito, 22/2 1° e 3° Lunedì del mese dalle 18:00 alle 19:30 tel. 051/324285

## ASSOCIARSI

Associarsi a **Piazza Grande** è una condizione di incontro tra la società, le sue culture e le sue necessità.

Con soli **5 euro** potete aderire all'Associazione e diventare soci. Basta telefonare allo **051 342328**, e lasciare i propri dati o fare un versamento sul c/c postale n. **25736406**, intestato all'Associazione Amici di Piazza Grande, specificando: "Adesione associazione"

## ABBONARSI

Per abbonarvi fate un versamento sul c/c postale n. **25736406**, intestato all'Associazione Amici di Piazza Grande, specificando: "Abbonamento giornale".

Potete anche telefonare allo **051 342328** dalle **9.00** alle **13.00** alla Redazione del giornale.

Per i privati la quota indicativa di sottoscrizione è di **31 euro** annue. Per enti, biblioteche e associazioni **51 euro**

Per l'estero **103 euro**



Le testate che aderiscono alla Federazione Giornali di Strada:

## Fuori Binario:

via Giano della Bella 22 - Firenze  
Telefono e Fax: 055 220 903

## Noi sulla Strada:

via Cremonio 38 - Padova  
Telefono e Fax: 049 687 068

## Piazza Grande

via Libia 69 - Bologna  
Telefono 051 342 328  
Fax 051 397971

